

chi parte quest'approvazione, conosca, fin d'ora, a chi possano risalire, e quali ne possano essere le conseguenze. (Benissimo! *a sinistra*)

Se per contro voi non credete di proporre un voto d'approvazione, allora abbiate la santa sopportazione di votare sopra quello che noi vi abbiamo proposto.

Quest'ordine del giorno è nella forma la più temperata e la più parlamentare che per noi si sia potuto immaginare.

Noi non abbiamo voluto nè darvi un voto di sfiducia, nè dichiarare che voi aveste potuto demeritare per questo o per quell'atto; noi dichiariamo soltanto che disapproviamo la vostra condotta. La disapprovazione si potrebbe anche dare da qualunque maggioranza che credendosi, come voi vi credete, fedeli interpreti dei voti del paese, avesse a giudicare la condotta di un Ministero che essa volesse sostenere; perchè il disapprovarlo perchè abbia errato, è un segnargli la via che ei deve percorrere, pure riconoscendo che vi erano ragioni plausibili di errare. Questo voto, accettato dal Ministero, quando, come nel caso nostro, direbbe che errore abbia potuto esservi, porterebbe a rinfrancarlo in quella via in cui deve camminare per giungere a tranquillare il paese.

Noi dunque, o signori, vi disapproviamo: in primo luogo perchè non avete saputo essere previdenti; e voi l'avete dichiarato in mille modi, mentre avete detto che i contatori non potevano essere posti in opera, e che avete dovuto ricorrere a quel mezzo succedaneo ed extralegale degli accertamenti. Dunque voi non siete stati previdenti, e questo solo basterebbe ad una disapprovazione temperata.

Soggiungeremo, perchè voi non avete avuto fiducia in quella stessa maggioranza: se egli è vero, come avete dichiarato più volte, che già sino dal mese di dicembre conoscevatel'impossibilità di dare esecuzione alla legge quale fu votata, voi avreste dovuto venire al Parlamento a proporre quelle misure che avreste credute opportune, per avere anticipatamente, non una sanatoria, ma l'autorizzazione per procedere in quel modo che valesse a temperarne ed a legittimarne gli effetti.

Vi disapproviamo, perchè avete mostrata poca riverenza agli ordini costituzionali. In cospetto di una legge sancita dal Parlamento, voi dovevate ricordare l'articolo 6 dello Statuto, il quale proibisce, interdice al potere esecutivo di dispensare o modificare l'osservanza della legge. Voi avete dimenticato ancora l'articolo 30 dello Statuto, il quale, non pago di avere, nel detto articolo 6, conservata la intangibilità generale della legge, ordinava in particolar modo che nessun tributo possa essere riscosso, salvo quando e come consentito dalle due Camere e sanzionato dal Re. Vi disapproviamo adunque, perchè voi vi sareste posti in contrasto, sotto vari rapporti, a queste solenni disposizioni.

A me non tocca di spiegarvi, sibbene e solo vi ac-

cennerò quello che vi dirà l'onorevole Ferraris, che noi, per amore di pace, per dimostrare che vogliamo ridurre la questione ne' suoi più modesti confini di assoluta necessità, siamo anche pronti a resecare l'ultima parte della nostra proposta; non possiamo però a meno di insistere, come insistiamo per un voto di disapprovazione, che tronchi e risolva ogni ambiguità.

Ma voi mi chiederete, e queste sono le ultime mie parole: quale sarà l'effetto della vostra disapprovazione?

Quello di avvertirvi, o signori, che la vostra politica è fuori della retta via, e che, se non mutate il pendio, trascinerete voi medesimi alla rovina, e con voi il paese. (Bravo! Benissimo! *a sinistra*)

PRESIDENTE. È stata inviata al banco della Presidenza un'altra proposta, ed è questa:

« La Camera, udite le interpellanze e le spiegazioni presentate dal Ministero;

« Nel proposito di mantenere inviolate l'autorità del Governo, la maestà della legge e le guarentigie costituzionali;

« Confida che il Ministero proseguirà nell'attuazione della legge 7 luglio 1868, cessando le misure eccezionali, e passa all'ordine del giorno. » (*Vivi rumori a sinistra*)

Li prego di far silenzio.

Questa proposta è sottoscritta dai deputati Bargoni, Maldini, Arrigossi, Cadolini, Concini, Sormani-Moretto, Péciile, Martinengo, Fabris, Correnti, Carini, Loro, Castagnola, Valussi, Vacchelli, Bixio, Piolti de' Bianchi, Negrotto, Cardenas, Giacomelli, Gutierrez, Arrivabene.

Ha domandata la parola per un fatto personale l'onorevole Donati. Lo prego di indicare in che esso consiste.

DONATI. L'onorevole Ferraris ha tacciato di assurda la mia proposizione che non fosse essenziale, nel concetto della legge del macinato, l'applicazione del contatore. Poi si è compiaciuto di qualificare con un'immagine bacchica l'allusione che ho fatta all'onorevole guardasigilli, quando ho parlato della libertà della stampa.

Io tengo a ricordare all'onorevole Ferraris che, pur colle forme più cortesi ed urbane, ha qualificato d'assurdo il mio dire intorno alla prima proposizione, che non è esatto ch'io abbia detto che la legge potesse applicarsi anche senza contatore. Ho detto soltanto che vi furono tre periodi, per così dire, nella storia di questa legge; che, mentre nel primo il contatore era essenziale, escluso nel secondo, non era invece essenziale, ma bensì indicato preferibile, nel terzo periodo.

Quanto all'opinione da me espressa sulla libertà della stampa io, come già l'altro ieri l'onorevole guardasigilli, non ebbi la fortuna di essere esattamente compreso dall'onorevole Ferraris. Sono stato io il